



FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE ESODO ONLUS BILANCIO ETICO SOCIALE AL 31/12/2024



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **MANAGEMENT**



INDICE

Lettera agli stakeholder

Premessa metodologica

L'IDENTITÀ DI FONDAZIONE ESODO

Carta d'identità

Mission e valori

Storia

Attività svolta

Strategie e politiche

Governance ed organizzazione

Sistema di gestione dei rischi e certificazioni

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

ANALISI DI IMPATTO

Mappa dell'impatto

Indicatori di impatto

Indicatori relativi alla rete "Esodo"

Indicatori relativi all'impatto diretto delle azioni sui beneficiari

Indicatori specifici relativi ai diversi ambiti di azione

Indicatori relativi alla recidiva

Analisi economica dell'impatto generato sulla collettività

La dinamica del capitale spirituale

CONCLUSIONI

Politiche di sviluppo futuro

Strumenti per l'invio di feedback

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il Bilancio Sociale che presentiamo racconta con realismo e speranza il lavoro quotidiano della Fondazione Esodo: un cammino condiviso con tante persone segnate da vicende giudiziarie, spesso aggravate da marginalità, fragilità personali e familiari. La nostra missione – nata nel 2016 su iniziativa dei Vescovi delle Diocesi di **Verona, Vicenza e Belluno-Feltre**, cui si sono aggiunte nel 2019 la **Diocesi di Venezia** e nel 2020 la **Diocesi di Vittorio Veneto** – si fonda sull’accompagnamento della persona nel suo percorso di reinserimento, dalla detenzione alla libertà.

La parola “Esodo”, che dà nome alla Fondazione, richiama il viaggio biblico di liberazione di un popolo, che passa dalla schiavitù alla libertà: un’immagine che ben rappresenta anche il nostro impegno. In questo anno giubilare, vogliamo continuare a infondere speranza, offrendo alle persone detenute o in misura alternativa al carcere l’opportunità di un nuovo inizio, attraverso percorsi concreti di **formazione, inclusione socio-abitativa e lavoro**. Crediamo fermamente che ogni persona, se accompagnata con fiducia e strumenti adeguati, possa avviare un cambiamento profondo, tornando a essere risorsa per sé e per la comunità.

Nel 2024 abbiamo potuto contare sul sostegno della **Fondazione Cariverona**, che ha creduto nel progetto fin dalla sua ideazione nel **2010** e, a distanza di **15 anni**, continua a sostenerlo con convinzione, riconoscendone la solidità e il valore trasformativo. Il progetto, dopo anni di sperimentazione e consolidamento, ha trovato nel **2016** una forma stabile nella **Fondazione Esodo**, che oggi ne custodisce la visione e ne coordina le attività. In parallelo, è stato avviato un nuovo progetto finanziato dalla **DGR 934/2023 della Regione Veneto**, con fondi di **Cassa Ammende**, per l’ospitalità abitativa di persone in misura alternativa al carcere. Per realizzarlo, abbiamo costituito una **associazione temporanea di scopo** con enti del Terzo Settore attivi in tutte le province del Veneto, con Fondazione Esodo nel ruolo di capofila e coordinatore. È un segno concreto della crescita della nostra presenza sul territorio regionale, della capacità di costruire una rete stabile e della fiducia che ci è riconosciuta nel contesto del Terzo Settore e istituzionale.

In questo processo riveste un ruolo fondamentale la **rete delle Caritas diocesane**, che condivide la visione di una giustizia capace di educare, includere e restituire dignità. Grazie alla loro collaborazione, la nostra azione si radica nelle comunità e diventa prossimità concreta.

Il nostro accompagnamento non si limita alla fase dell’esecuzione penale, ma accompagna la persona **dal carcere alla vita libera**, attraverso percorsi personalizzati che promuovono una **crescita umana integrale**, con particolare attenzione alla **formazione, all’abitare e al lavoro**.

Ringrazio con gratitudine le Diocesi, i partner, gli operatori, i volontari e tutti gli enti pubblici e privati che rendono possibile questo cammino. Ma il grazie più profondo va alle persone che incontriamo ogni giorno, che ci affidano la parte più fragile e decisiva della loro esistenza. Insieme, possiamo continuare a costruire una comunità **più giusta, più attenta e più umana**.

PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento costituisce la terza edizione di bilancio etico sociale relativo alla Fondazione di Partecipazione Esodo ONLUS (di seguito Fondazione Esodo o, più semplicemente, Esodo); esso, nella **logica dell'accountability**, ha come obiettivo quello di dare trasparenza alle attività di Esodo ed offrire elementi utili per la valutazione dell'impatto sociale generato. Esso costituisce un **esercizio volontario di rendicontazione sociale** e consente, così, di anticipare gli obblighi normativi previsti dalla Riforma del Terzo Settore, laddove Fondazione Esodo rientrasse, in futuro, nell'ambito degli enti obbligati per forma e dimensione di proventi.

Il bilancio etico sociale è stato redatto avendo cura di stimolare un continuo **coinvolgimento interno ed esterno** degli stakeholder. Il processo è stato svolto nell'ambito di un più ampio progetto che coinvolge numerose realtà aderenti all'Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona ed è stato coordinato dall'equipe di ricerca del Dipartimento di Management dell'Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del **marchio “ethical social report”**, registrato da ADOA.

Il processo ed i contenuti del bilancio etico sociale sono coerenti con le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017. Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato redatto facendo riferimento ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2016 (opzione GRI-referenced claim), con particolare riferimento alla rendicontazione dei temi materiali.

In questa edizione del bilancio etico sociale, particolare attenzione è stata offerta alla sezione dedicata alla **valutazione dell'impatto sociale**, in considerazione del **particolare servizio svolto da Fondazione Esodo** e del **peculiare periodo storico** nel quale il documento è stato redatto, caratterizzato dall'emergenza pandemica e dai relativi cambiamenti imposti alle attività svolte.

Il concetto di “impatto sociale” è definito dalla letteratura come l'insieme dei cambiamenti generati dall'attività sulla condizione dei diversi stakeholder coinvolti nel processo, primi fra tutti i beneficiari delle attività stesse. L'impatto sociale è, dunque, l'esito durevole e sostenibile generato dalle attività oggetto di valutazione. Tra le diverse modalità di valutazione dell'impatto sociale, si è scelto di adottare la **filosofia della Teoria del Cambiamento (Theory of Change)**, «un processo rigoroso ma partecipativo in base al quale i componenti di un'organizzazione e gli stakeholder, nel corso di un processo di pianificazione, articolano i loro obiettivi a lungo termine e identificano le condizioni che ritengono debbano svilupparsi affinché tali obiettivi possano essere raggiunti. Queste condizioni sono individuate come risultati desiderati e sono disposti in un quadro causale» (Taplin e Clark, 2012). Per questo motivo, la valutazione d'impatto sociale si è basata sui seguenti principi guida:

- **materialità**: nella redazione del report si è inteso analizzare gli elementi focali dell'attività di Esodo, dando conto dei suoi aspetti più significativi, facendo precedere la misurazione dell'impatto con la mappatura dei temi “materiali” sulla scorta della succitata linea guida GRI-101;

- **coinvolgimento:** in tutte le fasi di valutazione, gli stakeholder salienti sono stati coinvolti mediante diverse forme (focus group, interviste, questionari di raccolta dati), al fine di raccogliere costantemente il loro punto di vista e diffondere la cultura dell'accountability;
- **significatività:** si è scelto di esprimere l'impatto sociale mediante un'attenta scelta di informazioni ed indicatori capaci di esprimere l'attività di Esodo, nell'ottica della responsabilità e della trasparenza.

Inoltre, nella redazione del bilancio etico sociale – e, in generale, nella valutazione d'impatto – si è scelto di utilizzare l'integrazione di diversi linguaggi, partendo dalla mappatura dell'impatto (dunque dalla sua narrazione), fino ad arrivare alla determinazione di indicatori quantitativi di sintesi, da intendersi quali *proxy* dell'impatto generato.

Nella valutazione d'impatto, attesa la natura reticolare di Fondazione Esodo si potevano assumere due posture valutative opposte: includere tutti gli effetti delle progettualità, seppure realizzate operativamente dai partner locali di Esodo, ovvero limitare l'analisi all'attività – di coordinamento, networking e fund-raising – svolta direttamente da Esodo. A tale riguardo, si è scelto – in accordo con la governance di Esodo – di adottare un **approccio inclusivo**, cercando così di cogliere in modo sistemico ed unitario l'impatto generato, con particolare riferimento alla capacità di reinclusione sociale e lavorativa dei beneficiari, nonché alla **vocazione di Esodo alla realizzazione di progettualità condive**, che consentono un approccio unitario alla persona ed uno stile di lavoro collaborativo tra enti con diverse peculiarità. A tale riguardo, tenendo conto che Esodo nasce da una profonda condivisione etico-valoriale ed i suoi fondatori sono le Diocesi di Verona, Vicenza, Belluno-Feltre, Venezia e Vittorio Veneto, nella sezione di misurazione dell'impatto sociale, è stata inclusa un'analisi qualitativa dell'**impatto sul capitale spirituale**, che fa riferimento al carisma originario dei fondatori, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo, testimoniando il Vangelo.

Poiché il bilancio etico sociale non è stato redatto con riferimento all'anno 2023, la presente edizione espone i dati per un triennio 2022-2023-2024, in modo da assicurare la continuità della rendicontazione.

L'IDENTITÀ DI FONDAZIONE ESODO

CARTA D'IDENTITÀ

- ✓ **Nome dell'ente:** Fondazione Esodo Onlus
- ✓ **Forma giuridica:** fondazione di partecipazione
- ✓ **Configurazione fiscale:** Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
- ✓ **Indirizzo sede legale:** Contrà Torretti 38, Vicenza
- ✓ **Aree territoriali di operatività:** Belluno, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto
- ✓ **Enti fondatori originari:** Diocesi di Verona, Diocesi di Vicenza, Diocesi di Belluno-Feltre
- ✓ **Altri fondatori:** Diocesi di Venezia, Diocesi di Vittorio Veneto
- ✓ **Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi:** associata a ADOA
- ✓ **Iscrizione ad albi, accreditamenti, ecc.:** iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Vicenza al n. 485, iscrizione al Registro Regionale delle onlus

MISSION E VALORI

La Fondazione ha come scopo esclusivo quello di perseguire finalità di solidarietà sociale, volte all'assistenza e alla promozione della persona detenuta, beneficiaria di misure di alternativa al carcere e/o ex detenuta in situazione di marginalità. Persegue finalità di lotta all'esclusione sociale nella ricerca di trattamenti tesi alla rieducazione, mediante programmi di reinserimento sociale e lavorativo.

La Fondazione rivolge in modo particolare la propria attività in favore di persone in situazioni di marginalità e di esclusione, durante la detenzione, nelle misure alternative, e nella fase successiva il fine pena. Opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-educativa attraverso attività mirate in favore di persone in situazione di difficoltà. In modo particolare riserva attenzione ai bisogni primari di detenuti, ex detenuti e persone in esecuzione penale esterna che si trovano in situazione di grave disagio economico e familiare o di emarginazione, fornendo loro ospitalità residenziale e/o diurna. Accoglie persone che possono beneficiare di permessi premio, persone sottoposte a misure cautelari o ammesse a misure alternative alla detenzione definendo, d'intesa con le istituzioni preposte al controllo, programmi di reinserimento sociale e lavorativo.

Fondazione Esodo offre possibilità di inserimento lavorativo e di inclusione anche mediante l'organizzazione e la promozione di corsi di formazione all'interno e all'esterno del carcere. Favorisce l'inclusione sociale delle persone attraverso il lavoro, utilizzando gli strumenti del tirocinio di inserimento lavorativo. Accompagna le persone in ricerca lavoro mediando la loro richiesta col mercato del lavoro.

Promuove la collaborazione tra le organizzazioni (pubbliche e/o private) afferenti il mondo penitenziario e il mondo del lavoro per la costruzione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa in favore dei propri assistiti.

Favorisce l'incontro e il colloquio tra la persona in percorso giudiziario e la rete dei suoi familiari mediando e orientando, in caso di necessità, ad altri servizi specialistici del territorio.

La Fondazione è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.), opera nel rispetto della normativa vigente in materia e si avvale della collaborazione di altri enti e soggetti, quali organizzazioni del volontariato, della cooperazione, dell'imprenditoria non-profit e pubblica del comparto sociale, nazionale ed internazionale.

La Fondazione si ispira ai principi dell'antropologia cristiana, in particolare alla centralità della persona, al valore della famiglia e alla solidarietà verso gli ultimi. Nella sua azione fa riferimento alla dottrina sociale della Chiesa e alle prassi elaborate all'interno della rete Caritas in Italia.

STORIA

Nel 2005, la Fondazione Cariverona, su progetto di Caritas Vicentina, ha finanziato **“Il Lembo del Mantello”**, un'iniziativa rivolta ai detenuti reclusi presso il carcere di Vicenza, privi di riferimenti esterni e non seguiti dai servizi sanitari (Ser.D. o Psichiatria). Alla luce dell'emergente bisogno, strettamente legato al problema cronico del sovraffollamento degli istituti penitenziari, Cariverona ha deciso di rinnovare il finanziamento del progetto negli anni successivi.

Il Lembo del Mantello ha ispirato la nascita del **Progetto Esodo**, esteso a nuovi ambiti d'azione nei territori di competenza della Fondazione Cariverona.

Nel 2009, il Comune di Verona è stato tra i primi ad istituire la figura del **“Garante dei diritti delle persone private della libertà personale”** e ha proposto alla Fondazione Cariverona la promozione di un progetto unitario e organico a favore della popolazione carceraria nei territori di riferimento.

Nel novembre 2010, presso Caritas Vicenza, Fondazione Cariverona ha incontrato i rappresentanti degli enti impegnati nell'ambito carcerario nelle province di Vicenza, Verona e Belluno. Dopo un'attenta analisi dei bisogni, ha proposto loro di coordinarsi sotto la regia delle Caritas diocesane per dare vita a un progetto di rete denominato: **“Percorsi giudiziari in inclusione socio-lavorativa”**.

Cariverona ha manifestato l'intenzione di sostenere l'iniziativa per un massimo di tre anni, incaricando le Caritas diocesane di Vicenza, Verona e Belluno di svolgere il ruolo di soggetti provinciali gestori, con il compito di sviluppare coordinamento e sinergie nei rispettivi territori.

Nel 2011 l'iniziativa ha assunto ufficialmente il nome di **Progetto “Esodo” – Percorsi giudiziari in inclusione socio-lavorativa**. La Fondazione Cariverona ha finanziato il primo anno di attività e sono stati costituiti i coordinamenti provinciali, interprovinciali e interistituzionali.

Nella fase di avvio è stato dato particolare rilievo al coinvolgimento dei direttori e delle equipe trattamentali degli istituti penitenziari, dell'U.E.P.E. e del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto. Sono stati coinvolti, inoltre, gli uffici

competenti delle Questure per la gestione delle problematiche legate agli stranieri, le Conferenze dei Sindaci per promuovere politiche di housing sociale, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per l'attivazione di percorsi di reinserimento lavorativo.

Nel 2013, i Comuni di Verona e Vicenza hanno affidato al progetto Esodo la gestione di servizi di guardiania presso la **Casa di Giulietta** (Verona) e la **Basilica Palladiana** (Vicenza), coinvolgendo persone inserite in percorsi giudiziari.

Il 22 novembre 2013, al termine del primo triennio, si è tenuto presso il **Teatro Ristori di Verona** un incontro di approfondimento sul sistema penitenziario italiano, con focus sulla Regione Veneto. In quell'occasione è stato proiettato il primo video documentario dedicato al progetto.

Il 2 dicembre 2015, presso il Seminario di Verona, è stata realizzata la prima restituzione pubblica dei **cinque anni di attività di Esodo**, con l'illustrazione dei risultati raggiunti e delle prospettive future.

Il 14 luglio 2016, a Verona, è stata costituita la **Fondazione Esodo ONLUS**, Fondazione di partecipazione a cui hanno aderito, come "enti partecipanti aderenti", tutti gli enti operativi coinvolti nel progetto Esodo.

Nel 2018, la Fondazione ha preso parte al progetto "**Liberare la pena**" promosso da Caritas Italiana, che ha finanziato iniziative di inclusione abitativa e lavorativa, nonché attività di sensibilizzazione. È stato realizzato il video "**Un'altra possibilità...**", uno strumento per sensibilizzare le comunità sui temi del carcere e della giustizia. Nello stesso anno, la Fondazione ha ottenuto l'iscrizione all'anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate.

Il 22 novembre 2018, presso il **Seminario Vescovile di Verona**, è stata presentata la **Valutazione di impatto sociale di Esodo**, affidata ad **EURICSE**: si tratta del primo documento rendicontativo e valutativo dell'impatto sociale del progetto nelle province di Verona, Vicenza e Belluno.

Nel 2019, la Fondazione Esodo si è fatta portavoce in Regione delle necessità legate alla formazione e al reinserimento lavorativo delle persone in percorso giudiziario. La Regione Veneto, con **DGR 1537/2019**, ha deliberato favorevolmente, affidando a cinque enti capofila iniziative di formazione e inserimento lavorativo per persone in area penale esterna. Fondazione Esodo ha partecipato tramite il coinvolgimento degli enti aderenti e ha avviato attività di valutazione nei diversi territori.

Il 22 marzo 2019, la **Diocesi di Venezia** ha aderito alla Fondazione Esodo in qualità di "Partecipante Fondatore".

Il 12-13 settembre 2019, la Fondazione ha collaborato al **Workshop sull'impresa sociale** organizzato da **Iris Network** a Riva del Garda (TN).

Il 14 aprile 2019 ha collaborato anche al convegno “Ripartire dopo il carcere – formazione e lavoro” organizzato da **Rete-Studio-Carcere** della Regione Emilia-Romagna.

Nel 2020, la Fondazione ha partecipato al bando regionale (ex DGR 705/2000) per il finanziamento di progetti destinati a fronteggiare l'emergenza epidemiologica **COVID-19** in ambito penitenziario, cofinanziati dalla **Cassa delle Ammende**. Ha inoltre partecipato alla manifestazione di interesse promossa dall'**Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Venezia** per progetti di inclusione sociale rivolti a persone senza dimora in misura alternativa.

Il 4 agosto 2020, la **Diocesi di Vittorio Veneto** ha aderito alla Fondazione Esodo in qualità di “Partecipante Fondatore”.

Nel 2022, la Fondazione Esodo ha ottenuto la **personalità giuridica**, a seguito di richiesta presentata nel 2020.

Nell'anno 2022 a maggio e ad ottobre, viene organizzata una formazione di base sulla Giustizia Riparativa per gli operatori degli enti aderenti per un totale di 48 ore di formazione in collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari a cui hanno partecipato 25 operatori di tutti i territori della Fondazione Esodo;

Il 13 maggio 2022 si è tenuto a Verona un convegno per celebrare i 10 anni di attività di Esodo, dal titolo “**Esodo, non solo carcere. Misure alternative, formazione, lavoro: dieci anni d'inclusione sociale**”. All'incontro hanno partecipato oltre 180 persone provenienti da otto diverse regioni. Molto apprezzato il momento della tavola rotonda, che ha visto interventi di: **Lucia Castellano**, Ministero della Giustizia, Direttore Generale dell'Esecuzione Penale Esterna e della Messa alla Prova; **Angela Venezia**, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto; **Manuela Lanzarin**, Assessore alla Sanità, ai Servizi Sociali e alla Programmazione Socio-Sanitaria della Regione Veneto; **Mons. Carlo Maria Redaelli**, Presidente di Caritas Italiana; e **Don Enrico Pajarin**, Fondazione Esodo.

Il 4 marzo 2023 si è svolto a Belluno il convegno “**Esodo: oltre la pena. Un nuovo sguardo sulla giustizia**”, un incontro aperto a tutti, cittadini e istituzioni.

Tra i partecipanti: la **dott.ssa Paolini**, direttrice del carcere di Belluno, il **sindaco Oscar De Pellegrin**, **mons. Renato Marangoni**, vescovo di Belluno-Feltre e la **prof.ssa Patrizia Patrizi**, presidente dell'European Forum for Restorative Justice.

Il 30 ottobre Esodo ha partecipato anche all'evento pubblico promosso dalla Caritas di Udine, intitolato “**Il carcere e la città**”.

Nel 2023, dopo una serie di incontri preparatori con i referenti della Regione Veneto, è stata pubblicata la **DGR 934/2023** – “Misure per l'inclusione abitativa”, Linea 3 del **Programma Regionale Triennale di interventi co-finanziati dalla Cassa delle Ammende**, da realizzarsi tra febbraio 2023 e febbraio 2026. A seguito della manifestazione di interesse e della successiva coprogettazione, su richiesta della Regione, **Fondazione Esodo** è divenuta **mandataria di ATS** per l’attuazione della progettualità regionale.

Nel 2024, la DGR diventa operativa nei territori di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno e Vittorio Veneto, accogliendo circa 100 persone all’anno in strutture residenziali.

Il 14 novembre 2024, la Fondazione Esodo ha contribuito alla realizzazione del convegno nazionale di Caritas Italiana dal titolo “**Giustizia e speranza: la comunità cristiana tra carcere e territorio**”, fornendo materiale video e condividendo la propria esperienza.

STORIA

2005

Fondazione Cariverona, su progetto di Caritas Vicentina, ha finanziato IL LEMBO DEL MANTELLO, progetto che intercettava i bisogni di reinserimento dei detenuti reclusi a Vicenza privi di riferimenti familiari e sociali e che non erano in carico ai servizi sanitari (Ser.D o Psichiatria). Fondazione Cariverona ha riproposto il finanziamento del progetto negli anni successivi alla luce di un bisogno emergente strettamente associato al cronico problema del sovraffollamento degli Istituti di pena. Il Lembo del mantello ha ispirato il progetto Esodo proponendolo, unitamente a nuove azioni, nei territori della Fondazione Cariverona.

2010

Nel mese di novembre Fondazione Cariverona, anche su sollecitazione della neo nominata il “Garante dei diritti delle persone private della libertà personale”, ha incontrato a Vicenza i rappresentanti degli Enti che nei territori di Vicenza, Verona e Belluno si occupavano di carcere e, dopo una attenta analisi del bisogno, ha proposto loro di coordinarsi sotto la regia delle Caritas per dare vita ad un progetto di rete denominato: PERCORSI GIUDIZIARI IN INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA. Cariverona ha promosso l’iniziativa con l’intendimento di sostenerla sino ad un massimo di tre anni e le Caritas Diocesane di Vicenza, Verona e Belluno, su incarico di Cariverona, hanno assunto il ruolo di soggetti provinciali gestori del progetto, impegnandosi a sviluppare il coordinamento e le sinergie nei rispettivi territori.

2011

L’attività ha preso il nome di **PROGETTO “ESODO” Percorsi giudiziari in inclusione socio lavorativa**. Fondazione Cariverona ha finanziato il primo anno di attività, sono stati costituiti i coordinamenti provinciali, il coordinamento interprovinciale e il coordinamento interistituzionale. Nella fase di avvio è stata posta particolare attenzione al coinvolgimento dei direttori e delle equipe trattamentali degli Istituti Penitenziari, dell’U.I.E.P.E. e del Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria del Triveneto. Sono stati coinvolti inoltre gli Uffici competenti delle Questure, le Conferenze dei sindaci, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali.

2013

I comuni di Verona e Vicenza affidano ad Esodo collaborazioni mediante la gestione di guardiane (Casa di Giulietta a Verona e Basilica Palladiana a Vicenza) che hanno permesso di coinvolgere persone in percorso giudiziario. Il 22 novembre 2013 a conclusione del primo triennio del “Progetto Esodo”, è stato promosso un incontro presso il Teatro Ristori di Verona di approfondimento sulla situazione del sistema penitenziario in Italia e in particolare della Regione Veneto; è stato realizzato e proiettato il primo video che ha raccontato il progetto.

2015

Il 2 dicembre, presso il seminario di Verona, è stata data la prima restituzione pubblica di 5 anni di attività di Esodo, con evidenza dei risultati e delle prospettive.

2016

Il 14 luglio in Verona, è stata costituita la “**FONDAZIONE ESODO ON-LUS**”, Fondazione di partecipazione a cui hanno aderito, in qualità di “enti partecipanti aderenti”, tutti gli enti operativi in Esodo.

2018

Fondazione Esodo ha partecipato al progetto “Liberare la pena” promosso da Caritas Italiana, mediante il quale ha finanziato iniziative di inclusione abitativa e lavorativa e iniziative di sensibilizzazione.

E’ stato realizzato il video “Un’altra possibilità...” strumento di sensibilizzazione delle comunità sui temi del carcere e della giustizia.

Nello stesso anno La Fondazione ha acquisito l’iscrizione all’anagrafe delle ONLUS presso l’agenzia delle entrate.

Il 22 novembre viene resa pubblica la Valutazione di impatto sociale di Esodo affidata ad EURICSE in un incontro tenutosi al Seminario Vescovile di Verona: è il primo documento rendicontativo e valutativo dell’impatto sociale prodotto dal Progetto Esodo nelle province di Verona, Vicenza e Belluno”.

2019

Fondazione Esodo si è fatta portavoce in Regione delle necessità inerenti la formazione e il reinserimento lavorativo delle persone in percorso giudiziario. La Regione Veneto con DGR 1537/2019 ha deliberato favorevolmente e affidato a cinque enti capofila iniziative di formazione e inserimento lavorativo di persone in area penale esterna. Fondazione Esodo ha partecipato all’attività attraverso gli enti aderenti e mediante iniziative di valutazione.

Il 22 marzo ha aderito alla Fondazione Esodo, in qualità di “Partecipante Fondatore”, la Diocesi di Venezia.

Il 12-13 settembre Fondazione ha collaborato al Workshop sull’impresa sociale organizzato da Iris Network a Riva del Garda (TN).

Il 14 aprile Fondazione ha collaborato al convegno organizzato da Rete-Studio-Carcere della Regione Emilia-Romagna dal titolo “Ripartire dopo il carcere – formazione e lavoro”

2020

Fondazione ha partecipato al bando regionale ex DGR 705/2000 che ha finanziato progetti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica covid-19 in ambito penitenziario, cofinanziato dalla Cassa delle ammende.

Ha partecipato inoltre alla manifestazione di interesse promossa dall’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale esterna di Venezia per progetti di inclusione sociale per persone senza fissa dimora in misura alternativa.

Il 04 agosto ha aderito alla Fondazione Esodo, in qualità di “Partecipante Fondatore”, la Diocesi di Vittorio Veneto.

2022

Fondazione Esodo ha acquisito personalità giuridica su richiesta inoltrata nel 2020.

2022

Organizzata una formazione di base sulla Giustizia Riparativa per gli operatori degli enti aderenti e a Verona un convegno per celebrare i 10 anni di attività di Esodo, dal titolo **“Esodo, non solo carcere. Misure alternative, formazione, lavoro: dieci anni d’inclusione sociale”**.

2023

Si è svolto a Belluno il convegno **“Esodo: oltre la pena. Un nuovo sguardo sulla giustizia”**, un incontro aperto a tutti, cittadini e istituzioni. Il 30 ottobre Fondazione Esodo ha partecipato all’evento pubblico promosso dalla Caritas di Udine, intitolato **“Il carcere e la città”**.

2023

Fondazione ha partecipato alla manifestazione di interesse e successiva co-progettazione della DGR 934/2023 “Misure per l’inclusione abitativa” della Linea 3 del “Programma regionale triennale di interventi co-finanziati dalla Cassa delle Ammende” da realizzarsi nel triennio febbraio 2023 – febbraio 2026 in qualità di Mandataria di Ats per tutta la progettualità.

2024

Il 14 novembre 2024, la Fondazione Esodo ha contribuito alla realizzazione del convegno nazionale di Caritas Italiana dal titolo **“Giustizia e speranza: la comunità cristiana tra carcere e territorio”**, fornendo materiale video e condividendo la propria esperienza.

2024

Fondazione diventa operativamente mandataria della ats per la gestione della DGR 934/2023 nei territori di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno e Vittorio Veneto, accogliendo circa 100 persone all’anno in strutture residenziali.

ATTIVITÀ SVOLTA

In continuità con le progettualità avviate negli anni precedenti, nel periodo di riferimento del presente bilancio etico-sociale, **Fondazione Esodo** ha operato nei territori delle diocesi di Verona, Vicenza, Belluno-Feltre, Venezia e Vittorio Veneto.

In particolare, nel 2024 ha gestito la progettualità legata alla **DGR 934/2023 – “Misure per l'inclusione abitativa”**, in qualità di ente **mandatario dell'ATS**, nei territori di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno e Vittorio Veneto, accogliendo circa 100 persone all'anno in strutture residenziali.

Alcuni degli enti aderenti sono **partner storici** della Fondazione; altri si sono aggiunti nei territori già rappresentati. Inoltre, hanno aderito all'ATS **quattro enti esterni** alla Fondazione Esodo, attivi nei territori di **Padova, Treviso e Rovigo**.

Questo ha garantito la gestione di progetti nell'ambito del lavoro **intra moenia**, lavoro **extra moenia**, inclusione abitativa e formazione.

Sono state utilizzate risorse pubbliche — provenienti da progettualità finanziate dalla **Regione Veneto**, attraverso la **Cassa delle Ammende** e il **Ministero della Giustizia** — e risorse private, in particolare della **Fondazione Cariverona**.

Esodo rappresenta un'esperienza significativa, che ha permesso di sperimentare **metodologie e prassi efficaci nella presa in carico di persone inserite in un percorso giudiziario**. Il progetto ha operato storicamente nelle diocesi di **Vicenza, Verona e Belluno**. Dal 2019 l'attività è stata estesa anche alla diocesi di **Venezia** e, dal 2020, a quella di **Vittorio Veneto**.

Nel 2024, grazie all'ATS attivata nell'ambito della **DGR 934/2023**, la Fondazione ha coordinato interventi di **inclusione abitativa** anche nei territori di **Rovigo, Padova e Treviso**, in collaborazione con enti esterni alla Fondazione stessa.

Il **Progetto Esodo** ha sviluppato **percorsi personalizzati**, in grado di assicurare un accompagnamento efficace all'interno di quattro **aree di intervento**:

- **AREA DELLA FORMAZIONE**: fornisce competenze teoriche e pratiche, spendibili nel mercato del lavoro, a persone spesso prive di qualifiche professionali e con un basso livello di scolarizzazione;
- **AREA DI INCLUSIONE SOCIALE E ABITATIVA**: individua soluzioni alloggiative per persone senza riferimenti abitativi, offrendo la possibilità di accedere a misure alternative alla detenzione;
- **AREA DEL LAVORO**: orienta e accompagna al lavoro mediante tutoraggio, tirocini, inserimenti in azienda, e l'avvio di attività produttive all'interno delle Case Circondariali;
- **AREA DI SENSIBILIZZAZIONE**: promuove una corretta informazione e un'azione di coinvolgimento sociale sui temi della giustizia e del reinserimento.

I punti di forza che rendono il progetto particolarmente significativo sono:

1. Una **percentuale di recidiva estremamente bassa**, sia durante il percorso sia al termine dello stesso, dimostrando l'efficacia del modello rieducativo e inclusivo;

2. Un **costo di gestione contenuto**, significativamente inferiore rispetto a quello della detenzione tradizionale;
3. Una **rete operativa consolidata**, che coinvolge **cinque diocesi**, circa **venti associazioni e cooperative**, nonché le principali **istituzioni competenti nei settori della giustizia e del lavoro**;
4. La **capacità di costruire percorsi personalizzati**, calibrati sui bisogni reali delle persone, attraverso l'utilizzo integrato degli strumenti della formazione, del lavoro e dell'inclusione abitativa, in stretta collaborazione con i servizi e gli operatori.

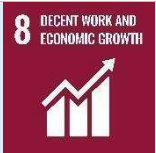
STRATEGIE E POLITICHE

Fondazione Esodo ha come scopo principale l'assistenza e la promozione della persona che sta compiendo o ha concluso da poco percorsi giudiziari di inclusione socio-lavorative e dei suoi familiari. I progetti che la Fondazione realizza nascono dalla constatazione che il carcere non risulta essere sufficientemente organizzato in funzione del dopopena; che il passaggio dalla detenzione alla vita normale deve essere ben accompagnato, per poter essere il momento di svolta che allontana il soggetto pregiudicato dalla "tentazione" di reiterare percorsi delinquenti. La Fondazione Cariverona ha scelto di sostenere questi progetti con l'erogazione di fondi per la residenzialità, la formazione e i tirocini lavorativi. La Fondazione Esodo è diventata un interlocutore importante della Fondazione bancaria relativamente ai progetti sul carcere con l'impegno di aprire le relazioni con le Istituzioni pubbliche, in particolare Regione e Ministero di Giustizia, nonché con altre Fondazioni e donatori privati al fine di raccogliere fondi per fare opera di sensibilizzazione sul tema carcere, realizzare e diffondere questi progetti in Veneto e in nuove aree. Rappresenta questa una politica virtuosa ossia l'intercettazione di risorse diverse pubbliche e/o private, per sostenere azioni complementari e funzionale ai bisogni di ciascuno, senza sovrapposizioni e sprechi.

Nello specifico, l'assunzione del ruolo di mandataria dell'ATS che gestisce la progettualità della DGR 934/2023 nei territori della Regione Veneto ha consentito l'attivazione e la gestione di fondi pubblici per un progetto triennale, finanziato dalla Cassa delle Ammende e realizzato in coprogettazione con la Regione Veneto e le diverse istituzioni ministeriali della giustizia a livello regionale.

“L'esperienza di prendersi cura e accompagnare in percorsi di inclusione fa bene a chi è detenuto e anche chi non lo è; aiuta la crescita reciproca e soprattutto previene la recidiva, riducendo il costo sociale della pena. Il sogno consiste nel far crescere una società capace di farsi carico dei più deboli, associando al concetto di espiatione quello della rieducazione”.

Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile

	Obiettivo	Azione
	Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo	<i>Di particolare rilevanza sono i target 1.3 e 1.4, per consentire alle persone beneficiarie il pieno reinserimento nella società e nelle comunità locali, per garantire una vita dignitosa</i>
	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile	<i>Per il target 2.1, tra le attività rileva educare ad assumere un'alimentazione adeguata, sicura e nutriente</i>
	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età	<i>Educare e prendersi cura di sé stessi, assumere stili di vita salutari, favorire la cura ed il benessere personale sono gli obiettivi dei target 3.3, 3.4, 3.5, 3.8, 3.a</i>
	Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	<i>L'educazione e la formazione professionale in età adulta sono strumenti essenziali per il reinserimento sociale, legati ai target 4.3, 4.4, 4.6</i>
	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	<i>La prevenzione ed il riscatto da eventuali forme di violenza di genere, per il target 5.2</i>
	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti	<i>Il lavoro dignitoso e regolare, quale strumento di riscatto sociale per una vita dignitosa, secondo i target 8.5, 8.6, 8.8</i>
	Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi	<i>Reinserimento e riscatto sociale sono obiettivi fondamentali, divenendo anche promotori di adeguate politiche sociali, secondo i target 10.2, 10.3</i>
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	<i>Un'abitazione adeguata e sicura sono strumenti fondamentali per una vita responsabile e dignitosa, come da target 11.1, correlata ad una mobilità sicura e consapevole come da target 11.2</i>
	Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili	<i>Per una cittadinanza consapevole ed attiva, sono fondamentali consumi corretti e senza sprechi, nonché un'educazione al riciclo ed alla differenziazione dei rifiuti come da target 12.3, 12.5</i>

	Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli	<i>Si tratta di un obiettivo di significativo impatto pedagogico per i beneficiari delle azioni di Fondazione Esodo, in particolare per i target 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, volti alla promozione della legalità</i>
---	--	--

GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE

Gli organi della Fondazione sono indicati all'art. 13 dello Statuto ed al 31/12/2024 erano i seguenti:

- il Consiglio Generale, composto dai direttori delle Caritas delle cinque Diocesi fondatrici (le tre promotrici e le due partecipanti) ed avente tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ente;
- il Presidente, don Enrico Pajarin, direttore della Caritas diocesana della Diocesi di Vicenza;
- il Vicepresidente don Matteo Malosto, direttore della Caritas diocesana veronese;
- il Segretario Generale, dott. Marzo Zampese;
- l'Organo di Revisione dei Conti, in composizione monocratica la dott.ssa Chiara Tomasi;
- il Comitato di Coordinamento Interprovinciale, composto dai Coordinatori territoriali di ciascuna delle Diocesi fondatrici, i quali sono i promotori delle attività della Fondazione nei rispettivi territori.

Non sono stati al momento attivati alcuni organi, indicati come non obbligatori dallo Statuto: il Comitato Esecutivo, il Comitato Scientifico, l'Organo di Vigilanza interna.

ANALISI DI MATERIALITÀ

Metodologia adottata per la materialità

L'attività della Fondazione Esodo è complessa e, come tale, il suo impatto si dispiega su numerosi e svariati ambiti e tocca diversi stakeholder: persone, enti, istituzioni e comunità. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente bilancio etico sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ovverosia delle tematiche che vengono ritenute maggiormente rilevanti da parte della governance e degli stakeholder. In altri termini, tale fase preliminare consente di individuare quali sono le principali dimensioni dell'impatto sociale sulle quali soffermarsi nella valutazione del cambiamento generato sulla condizione degli stakeholder. L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRI-Standards (cfr. GRI-101).

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, Fondazione Esodo si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) è rilevante e significativo, nonché, eventualmente, di evidenziare quelle aree di miglioramento del sistema di valutazione dell'impatto sociale che potranno essere implementate nelle successive edizioni del report.

L'analisi di materialità effettuata per il Bilancio Etico Sociale dell'anno 2021, primo esercizio di valutazione con la presente metodologia, ha coinvolto sia il personale interno di Fondazione Esodo sia i responsabili degli enti che operano sui diversi territori, in modo da combinare la prospettiva interna e quella esterna, essendo questi ultimi sia stakeholder diretti della Fondazione Esodo sia persone in stretto e continuo contatto con altri stakeholder fondamentali (in particolare, i beneficiari dei progetti, gli enti formatori, le aziende accoglienti e gli operatori del sistema giustizia).

Tale analisi di materialità è stata compiuta in quattro fasi:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione, mediante un primo confronto con il dott. Alessandro Ongaro;
2. Svolgimento di un incontro con i coordinatori provinciali Esodo dei territori di Verona, Vicenza, Belluno;
3. svolgimento di un incontro con i direttori Caritas ed i coordinatori provinciali Esodo dei territori di Verona, Vicenza, Belluno;
4. Predisposizione della matrice di materialità e condivisione della stessa tra il gruppo di lavoro DEA ed il gruppo di lavoro interno alla Fondazione Esodo, al fine di chiarire eventuali dettagli.

I temi materiali sono i seguenti, collocati poi nella matrice di materialità:

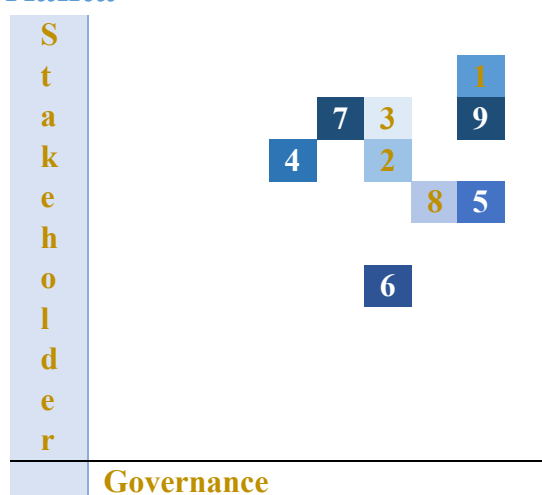
1. Riattivazione dell'autonomia della persona
2. Efficacia dei percorsi formativi
3. Esito dei percorsi di inserimento lavorativo
4. Riduzione della recidiva
5. Creazione di un sistema coordinato di interventi
6. Flessibilità dei percorsi

7. Continuità delle relazioni con i finanziatori istituzionali
8. Ampliamento e rafforzamento delle reti collaborative (con cooperative, imprese, ecc.)
9. Promozione culturale, sia nella presa in carico della persona sia nella creazione di una rete coordinata di interventi

Per gli anni di riferimento del presente bilancio sociale, si è proceduto ad una verifica di quanto emerso dall'analisi di materialità, confermandone la validità rispetto all'attuale assetto ed attività di Esodo.

La matrice di materialità è stata, quindi, usata per redigere la mappa dell'impatto e valutare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto della Fondazione Esodo. Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto.

Matrice di materialità



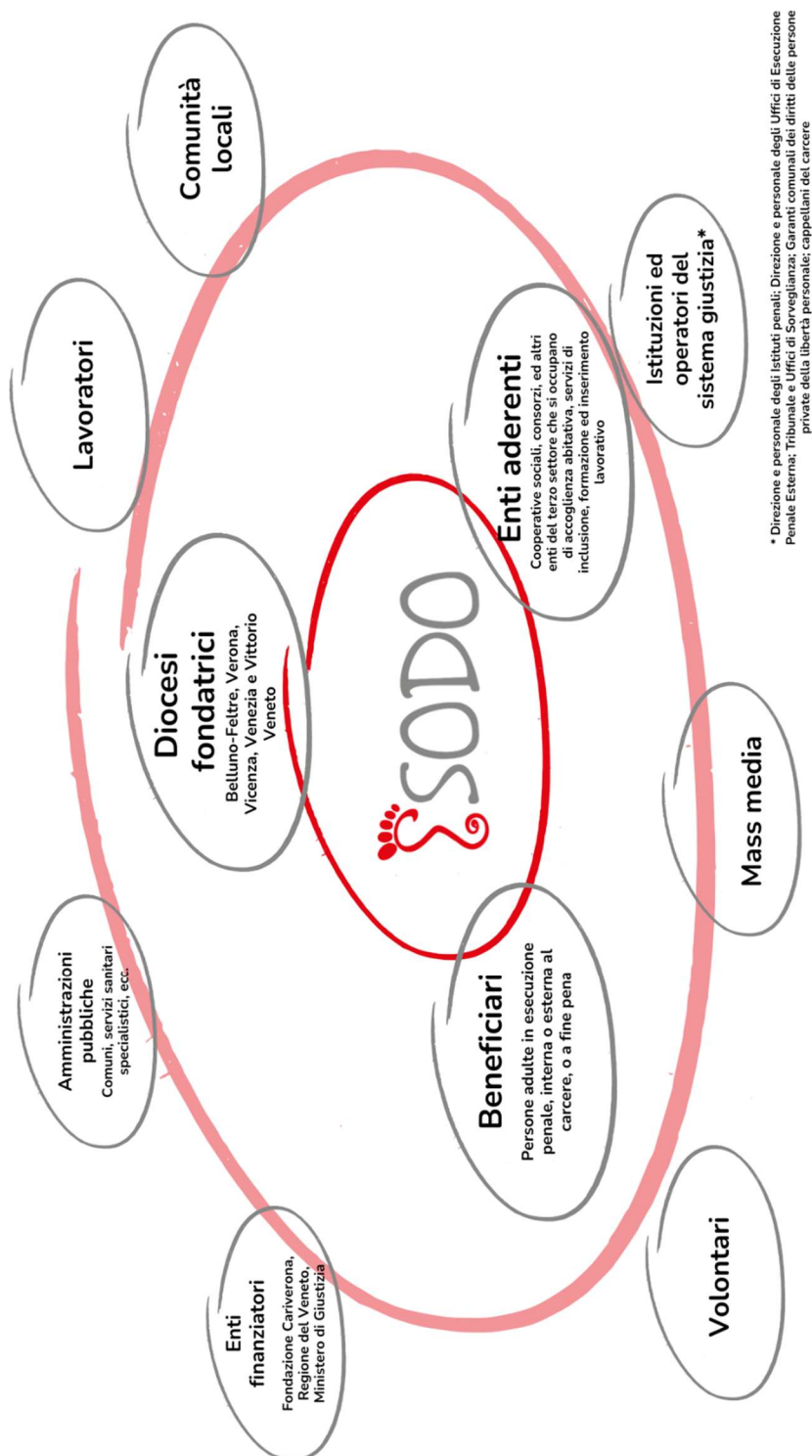
MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Mappa degli stakeholder

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti della Fondazione Esodo nonché l'intensità della relazione che essi hanno con Fondazione Esodo, in termini di impatto – reale e potenziale – su di essi generato dall'attività dell'ente.

Nell'ambito dell'attività di Fondazione Esodo gli “stakeholder” non sono soltanto “portatori di interessi”, come postula la definizione di stakeholder, ma partner impegnati in una collaborazione continuativa finalizzata alla realizzazione di un comune obiettivo di bene.

Dal punto di vista strettamente operativo, accanto alle Diocesi fondatrici, Fondazione Esodo ha due stakeholder diretti – gli enti finanziatori e gli enti partner che si occupano direttamente della rete di accoglienza – ed altri stakeholder indiretti, ovverosia persone ed istituzioni che si legano a Fondazione Esodo per il tramite degli enti che gestiscono i servizi. Tuttavia, ai fini del presente lavoro, intendendo Fondazione Esodo non solo come un ente a sé stante, bensì quale sistema complesso, si considerano tutti gli stakeholder.



ANALISI DI IMPATTO

L'analisi dell'impatto – che tiene conto della peculiare mission di Fondazione Esodo e dell'analisi di materialità precedentemente esposta – avviene in due momenti: il primo, di carattere narrativo, è teso a mappare il cambiamento, mentre il secondo, adottando alcune misure *proxy*, si pone l'obiettivo di misurare l'impatto stesso. I due momenti vanno letti in sequenza sono il frutto dell'applicazione della Teoria del Cambiamento, applicata come esposto nella premessa metodologica.

Mappa dell'impatto generato

L'impatto sociale può essere definito come l'effetto di medio-lungo periodo (*outcome*) generato dalle azioni poste in atto sulla condizione degli stakeholder; in altri termini, l'impatto è il cambiamento determinato dalle attività di Fondazione Esodo sulla condizione dei soggetti implicati in tali processi.

La prima fase di valutazione dell'impatto avviene mediante la descrizione di tale impatto: a tal fine, la mappa di seguito riportata è finalizzata a sintetizzare gli *outcome* generati in termini di cambiamenti, vantaggi o apprendimenti, classificandoli sulla base dello stakeholder di pertinenza. Tale mappa è stata compilata usando sia fonti dirette (interviste, focus group, questionari) sia fonti indirette (narrazioni da parte degli operatori coinvolti direttamente nell'erogazione dei servizi).

Stakeholder	Descrizione dell'impatto generato
Diocesi fondatrici	<i>Realizzazione di uno strumento operativo per la pastorale e la testimonianza evangelica</i> <i>Creazione di una rete integrata di interventi</i> <i>Condivisione di un metodo di lavoro</i> <i>Promozione della cultura del prendersi cura</i>
Beneficiari	<i>Riattivazione di processi di autonomia</i> <i>Reinserimento sociale mediante la formazione e l'occupazione professionale</i> <i>Qualificazione e/o riqualificazione professionale</i> <i>Creazione di occasioni di impiego</i> <i>Riduzione della recidiva</i>
Enti Aderenti	<i>Inserimento in una rete integrata di interventi</i> <i>Realizzazione di progettualità condivise</i> <i>Consolidamento delle relazioni con i finanziatori istituzionali</i> <i>Cooperazione e condivisione di buone pratiche</i>
Amministrazioni pubbliche	<i>Miglioramento della coesione e della sicurezza sociale mediante il reinserimento lavorativo dei beneficiari</i> <i>Effettiva realizzazione delle linee di policy contenute nei provvedimenti normativi (es. DGR Regione Veneto)</i>
Comunità locali	<i>Miglioramento della coesione e della sicurezza sociale mediante il reinserimento lavorativo dei beneficiari</i> <i>Ampliamento delle reti di relazioni</i>

Lavoratori	<i>Occasioni professionali qualificate e sostenute da una rete istituzionale solida</i>
Mass media	<i>Possibilità di narrare storie positive</i>
Istituzioni ed operatori del Sistema giustizia	<i>Riduzione della recidiva Implementazione di percorsi di riabilitazione sociale per i detenuti Rafforzamento di una rete di formazione e tirocini per i detenuti con pene alternative al carcere</i>
Volontari	<i>Possibilità di donare il proprio tempo e le proprie professionalità in vista di una buona causa</i>
Enti finanziatori	<i>Impiego delle risorse in attività con impatto sociale Realizzazione di partnership di finanziamento solide e durevoli con un soggetto di rete (anziché con singole realtà locali)</i>

INDICATORI DI IMPATTO

Di seguito vengono presentati gli esiti dell'analisi quali-quantitativa degli esiti della valutazione dell'impatto sociale generato dalla Fondazione Esodo, che tiene conto dell'analisi di materialità e che è narrata nella matrice riportata nella pagina precedente.

Alcuni indicatori vengono presentati con riferimento alla specifica attività svolta, anche in ragione della diversa composizione della rete su specifiche azioni e, dunque, del diverso ambito territoriale di riferimento.

Nel valutare le attività svolte nel triennio 2020-2022, vanno considerate anche le particolari condizioni di contesto in cui le progettualità sono state condotte: infatti, i lunghi periodi di lockdown, le regole legate all'emergenza pandemica e la successiva graduale ripresa delle attività, hanno influito in modo determinante sull'operatività della Fondazione, date anche le necessità di concludere quelle progettualità iniziate e non portate a termine nei tempi inizialmente previsti.

Indicatori relativi alla rete “Esodo”

Progetto Esodo, prima, e Fondazione Esodo, a partire dal 2016, si sono da sempre proposte come esperienze di cooperazione tra enti aventi obiettivi e valori condivisi, al fine di realizzare una comune missione rivolta alla cura della persona nella particolare condizione di fragilità legata alla detenzione.

Proprio in considerazione di questo metaobiettivo – che ha valore non solo operativo, ma prima di tutto culturale e testimoniale – un primo set di indicatori di impatto riguarda l'ampliamento ed il rafforzamento della rete di enti che aderiscono ad Esodo, da considerare sia nella dinamica temporale che territoriale, atteso l'ampliamento del raggio di azione di Fondazione Esodo, che – partita nelle Diocesi di Verona, Vicenza e Belluno-Feltre – ha visto un ampliamento nelle Diocesi di Venezia e Vittorio Veneto.

Al riguardo, i grafici seguenti espongono la dinamica della numerosità complessiva degli enti aderenti (grafico 1) e la dinamica territoriale degli stessi in riferimento alla Diocesi di pertinenza (grafico 2).

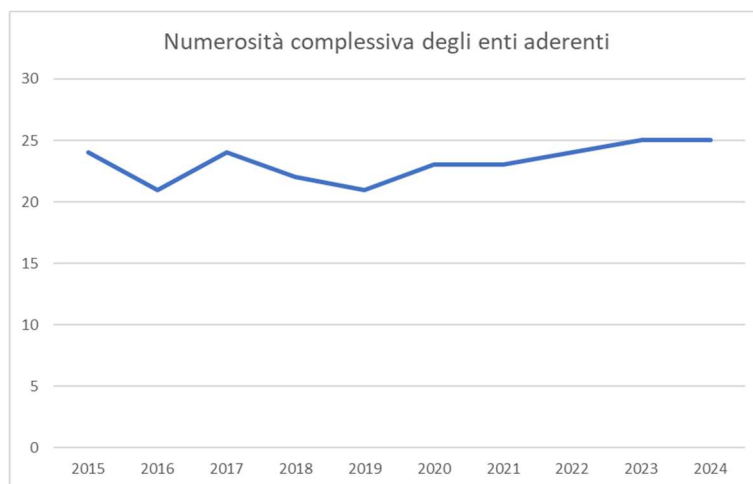


Grafico 1

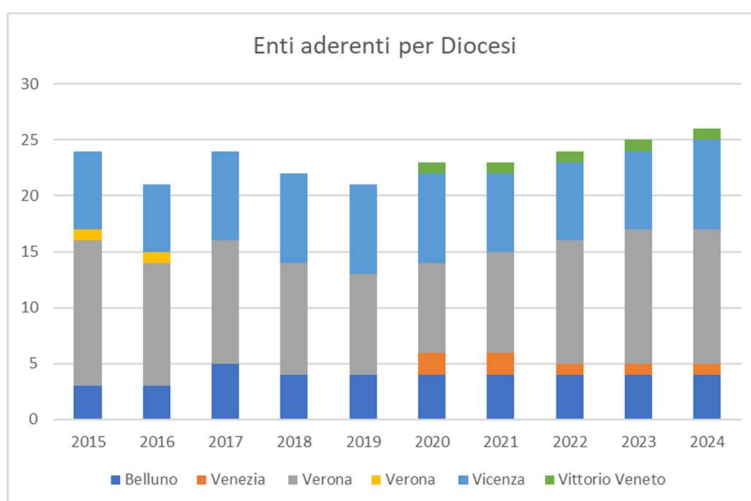


Grafico 2

Nelle tabelle di seguito riportate, invece, viene presentata l'analisi degli enti aderenti in base all'attività svolta e, successivamente, in base alla loro forma giuridica. Tali informazioni consentono di avere un quadro dinamico e completo sulla rete "Esodo" nelle sue diverse articolazioni.

Enti aderenti per territorio ed attività svolta

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Belluno-Feltre	residenzialità	1	1	3	3	3	3	3	2	2	2
	formazione	2	2			1			1	1	1
	lavoro	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3
	sostegno	1	1	1	1	1	1	1	2		
Venezia	residenzialità						2	2	2	1	1
	sostegno						2	2	2	1	1
Verona	residenzialità	4	3	2	2	2	2	2	2	3	3
	formazione	5	5	5	4	5	3	3	4	4	4
	lavoro	4	4	4	3	3	3	4	4	4	4
	sostegno	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Vicenza	residenzialità	2	2	4	4	4	4	3	4	3	3
	formazione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	lavoro	6	5	5	5	5	5	5	5	5	6
	sostegno	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Vittorio Veneto	residenzialità						1	1	1	1	1
	sostegno						1	1	1	1	1

NB – alcuni enti svolgono diverse attività

Enti aderenti per forma giuridica

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
associazione	8	5	4	4	4	4	4	4	4	4
congregazione religiosa			2	2	2	2	1	2	1	1
consorzio cooperative	3	3	2	2	2	2	2	3	2	2
cooperativa	9	9	11	11	13	12	13	13	14	15
ente formazione	4	4	3	3	4	2	2	2	3	3
Fondazione						1	1	1	1	1

Al fine di avere ulteriori elementi di dettaglio in merito alla capacità di fare sistema di Fondazione Esodo, di seguito vengono presentati, in sintesi, gli attuali enti aderenti e le loro attività.

Nome ente	Territorio	Ambito di intervento in Esodo	Sito internet
Cooperativa Sociale Servizi e Accoglienza “Il Samaritano” Onlus	Diocesi di Verona	inclusione sociale e abitativa	www.ilsamaritano.it
Cooperativa Sociale Milonga	Diocesi di Verona	inclusione sociale e abitativa	www.milongacoop.it
Impresa Sociale Reverse	Diocesi di Verona	Ambito dell’inserimento lavorativo	www.reverse.design
Cooperativa Sociale Quid	Diocesi di Verona	Ambito dell’inserimento lavorativo	www.quidorg.it

Sol.Co Verona Società Cooperativa Sociale Consortile	Diocesi di Verona	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.solcoverona.it
Cooperativa Energie Sociali	Diocesi di Verona	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.energiesociali.it
Asfe Società Consortile Senza Scopo Di Lucro	Diocesi di Verona	Ambito della Formazione	www.asfe-vr.it
Ass. Società Di S.Vincenzo De Paoli Consiglio Centrale Di Verona	Diocesi di Verona	inclusione sociale	www.sanvincenzoverona.it
Cooperativa Sociale Pantà Rei	Diocesi di Verona	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.cooperativapantarei.it
Associazione La Fraternità	Diocesi di Verona	inclusione sociale	www.lafraternita.it
Cooperativa Sociale Comunità dei Giovani	Diocesi di Verona	inclusione sociale e abitativa	www.cdgvr.it
Associazione Diakonia Onlus	Diocesi di Vicenza	inclusione sociale e abitativa Ambito dell'inserimento lavorativo	www.caritas.vicenza.it/diakonia/
Prisma Società Cooperativa Sociale Consortile	Diocesi di Vicenza	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.prismavicenza.it
Associazione Nova Terra Aps	Diocesi di Vicenza	inclusione sociale e abitativa	
Engim Veneto	Diocesi di Vicenza	Ambito della Formazione	www.vicenza.engimveneto.org
Cooperativa Nova	Diocesi di Vicenza	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.coopnova.org
Cooperativa sociale Gabbiano 2.0	Diocesi di Vicenza	Ambito dell'inserimento lavorativo	www.gabbianoduepuntozero.it
Centro Italiano Di Solidarietà Di Belluno Onlus (Ce.I.S.),	Diocesi di Belluno-Feltre	inclusione sociale e abitativa Ambito dell'inserimento lavorativo	www.ceisbelluno.org
Dumia Cooperativa Sociale	Diocesi di Belluno-Feltre	inclusione sociale e abitativa Ambito dell'inserimento lavorativo	www.dumia.it
Sviluppo & Lavoro Scs Onlus	Diocesi di Belluno-Feltre	Ambito dell'inserimento lavorativo Ambito della Formazione	www.sviluppolavoro.net
Fondazione Caritas Vittorio Veneto Onlus	Diocesi di Vittorio Veneto	inclusione sociale e abitativa	www.caritasvittorioveneto.it

Indicatori relativi all'impatto diretto delle azioni sui beneficiari

Nella valutazione delle attività svolte, si è proceduto all'analisi della documentazione individuale di ciascun beneficiario che attesta il tipo di intervento svolto (abitativo, formazione, inserimento lavorativo) e gli esiti di tali attività, verificando due livelli di esito:

- ✓ **Esito di primo livello:** il percorso predisposto per il beneficiario si è concluso, con la corretta erogazione del servizio (o dei servizi) necessari (accoglienza abitativa, formazione, integrazione lavorativa, ecc.) alla realizzazione del percorso progettato;
- ✓ **Esito di secondo livello:** dopo la conclusione del percorso progettato, il beneficiario ha raggiunto gli obiettivi attesi in termini, ad esempio, di inserimento lavorativo, di autonomia abitativa, di ripresa di un percorso scolastico, ecc.

L'impatto generato, dunque, si configura come reinserimento/reinclusione sociale mediante il raggiungimento di un'adeguata autonomia personale, la qualificazione professionale e come inclusione stabile in un percorso lavorativo. Va notato che, a tale riguardo, la possibilità di monitoraggio degli esiti di secondo livello va considerata come parziale, perché limitata alla condizione immediatamente successivi va al termine del percorso di accompagnamento; tuttavia, anche gli esiti apparentemente negativi – ad esempio, in termini occupazionali, perché non è stato rinnovato un contratto di lavoro – possono aver generato un impatto positivo in termini di autonomia personale, anche se non espresso all'immediata conclusione nell'attività progettuale proposta.

Va sottolineata la natura di *proxy* di sintesi che tali indicatori hanno: essi costituiscono, infatti, una misura sommativa che tiene conto di diverse azioni svolte per e con i beneficiari (accoglienza abitativa, formazione, selezione ed attivazione di tirocinio lavorativo, accompagnamento psicologico, supporto per le procedure di ottenimento dei documenti di soggiorno per gli stranieri, ecc.) **in vista della progressiva reinclusione sociale.** A tale riguardo, si noti che gli esiti misurati possono costituire una sottostima dell'impatto ottenuto dalle attività di Esodo, atteso che non riescono a cogliere alcuni aspetti “intangibili” delle attività svolte, ad esempio in termini di consapevolezza personale, di ricostituzione della rete relazionale e familiare, ecc.

Profilo generale dei beneficiari

I dati di seguito riportati fanno riferimento al triennio 2022 – 2024 e tengono conto delle iniziative sviluppate dalla rete di Fondazione Esodo con i finanziamenti dei progetti Cariverona, della DGR 705/2020 del 2022 e della DGR 934/2023 con fondi della Regione del Veneto e di Cassa delle Ammende e UIEPE-Ministero della Giustizia in sé, il numero dei beneficiari potrebbe non essere considerato un indicatore di impatto, perché la sola partecipazione alle attività proposte non garantisce l'ottenimento di un cambiamento positivo nella condizione delle persone.

Tuttavia – come si vedrà anche dagli indicatori presentati in seguito – l'ampliamento dell'ambito di azione e la copertura del territorio costituiscono, già da soli, un obiettivo di impatto importante: la presenza della rete sul territorio veneto costituisce un valore aggiunto fondamentale nell'ottica del perseguimento della mission di Esodo.

	Beneficiari					
Anno di riferimento progettualità*	2022		2023		2024	
Donne	32	9%	26	9%	56	13%
Uomini	325	91%	268	91%	374	87%
Totale	357		294		430	
Cittadini italiani	159	46%	128	44%	166	39%
Cittadini stranieri	198	54%	166	56%	264	61%
Totale	357		294		430	
Età media	41,2 anni		40,9 anni		40,7 anni	

* si fa riferimento all'anno di inizio della presa in carico, anche se le attività sono state svolte a cavallo di anni consecutivi

In merito ai beneficiari di cittadinanza straniera, i gruppi più numerosi sono – nell'ordine – quelli provenienti da Marocco, Tunisia, Nigeria, Romania ed Albania, ricalcando in modo abbastanza fedele i gruppi nazionali più presenti sul territorio italiano.

Per quanto attiene al regime di esecuzione esterna, i beneficiari risultano nella condizione descritta in tabella:

	Beneficiari					
	2022		2023		2024	
Esecuzione penale interna	149	42%	121	41%	114	27%
Esecuzione penale esterna	186	52%	152	52%	292	68%
Fine pena	22	6%	21	7%	24	6%
Totale	357		294		430	

Inoltre, con l'avvio della gestione, in qualità di mandataria dell'ATS, della progettualità triennale legata alla DGR 934/2023 — incentrata sulle misure per l'inclusione abitativa — la Fondazione svolge il ruolo di rete regionale anche in territori storicamente non rappresentati al suo interno, come Padova, Treviso e Rovigo, coordinando le attività di enti non aderenti alla Fondazione ma parte dell'ATS costituita nell'ambito della progettualità.

Attività svolte nell'ambito della progettualità di Fondazione Cariverona

Ambito territoriale di riferimento: province di Verona, Vicenza e Belluno

Enti coinvolti nella gestione delle progettualità: 20

	2022		2023		2024	
Numero complessivo beneficiari	351		294		326	
Esiti positivi di primo livello	330	94%	280	95%	313	96%
Esiti positivi di secondo livello	69	20%	63	21%	83	25%

Da notare che gli esiti positivi dei percorsi di accompagnamento sono in crescita – sia per quanto attiene al primo che al secondo livello – nei tre anni considerati.

Attività svolte nell'ambito della DGR 705/2020

Ambito territoriale di riferimento: province di Venezia, Verona, Vicenza e Belluno, oltre al territorio delle Diocesi di Vittorio Veneto e Venezia

Enti coinvolti nella gestione delle progettualità: 8

	2022	
Numero complessivo beneficiari	59	
<i>di cui con dati di esito disponibili</i>	58	
Esiti positivi di primo livello	55	95%
Esiti positivi di secondo livello	51	88%

Attività svolte nell'ambito della DGR 934/2023

Ambito territoriale di riferimento: province di Venezia, Verona, Vicenza, Belluno, Vittorio Veneto, Venezia, Padova, Rovigo e Treviso

Enti coinvolti nella gestione delle progettualità: 16

	2024	
Numero complessivo beneficiari	104	
Esiti positivi di primo livello	99	95%
Esiti positivi di secondo livello	n.d	

Attività svolte nell'ambito della progettualità UIEPE

Nell'anno 2022 non è stata attivata alcuna progettualità con l'UIEPE.

I risultati del progetto attuato nel 2021 sono i seguenti:

- Ambito territoriale di riferimento: province di Verona, Vicenza, Belluno e Treviso
- Enti coinvolti nella gestione delle progettualità: 4
- Persone coinvolte: 3

Indicatori specifici relativi ai diversi ambiti di azione

I dati di seguito riportati riguardano le attività svolte nei confronti dei beneficiari nell'ambito dell'inclusione sociale, ovverosia prevalentemente con interventi di natura abitativa e di sostegno psicologico.

La prima tabella riporta i dati relativi al servizio di accoglienza abitativa.

	Totale	2022	2023	2024
Giorni di accoglienza	36.227	7.493	8.663	20.071
Beneficiari	282	69	74	139
Durata media dell'accoglienza		109 gg.	117 gg.	144 gg.

La tabella seguente, invece, si focalizza sui servizi di sostegno educativo e psicologico; a tale servizio, inoltre, spesso si accostano interventi cosiddetti "secondari", tra i quali va citato, in particolar modo, quello relativo all'assistenza nell'ottenimento di documenti (in specifico, il permesso di soggiorno per i beneficiari stranieri) o all'orientamento abitativo e/o lavorativo. I dati descrivono il numero di beneficiari e sono riportati in relazione all'anno di riferimento delle progettualità.

	Totale	2022	2023	2024
Sostegno educativo e psicologico	107	48	64	69

Per quanto attiene al servizio di inserimento/avviamento lavorativo, appare significativo analizzare i dati relativi al numero di persone che – alla fine del progetto – avevano ottenuto una posizione lavorativa; è evidente, che quest'ultima costituisce un presupposto importante per l'autonomia personale.

	Totale	2022	2023	2024
Avviamenti al lavoro	522	210	143	169
<i>di cui in carcere</i>	209	79	55	75
<i>di cui fuori carcere</i>	313	131	88	94
Persone con posizione lavorativa a fine progetto	267	104	74	89
<i>di cui in carcere</i>	166	70	44	52
<i>di cui fuori carcere</i>	101	34	30	37

Indicatori relativi alla recidiva

L'indagine sulla recidiva è compiuta su un arco temporale ampio, mediante l'analisi di un campione composto da 125 persone dimesse dalle attività Esodo nel 2016, in relazione ai territori di Verona, Vicenza e Belluno. Sono persone coinvolte in azioni di inserimento lavorativo – dentro o fuori dal carcere – e/o azioni di accoglienza residenziale fuori dal carcere. Dal campione sono state escluse coloro che hanno avuto una revoca della misura

alternativa, in quanto hanno commesso infrazioni delle prescrizioni del giudice di sorveglianza durante lo svolgimento del percorso con Esodo.

La ricerca dei dati è stata condotta nel mese di aprile 2022 assieme al personale dell'Ufficio di Sorveglianza di Verona, attraverso le informazioni contenute nel casellario giudiziario relativamente ad eventuali condanne per reati commessi dall'anno successivo alla dimissione, ossia dal 2017 fino al 2021.

Sul campione complessivo, è stato possibile esaminare la posizione di 118 persone (107 maschi e 11 femmine); di questi sono stati condannati per reati nel periodo considerato in 17, pari al 14,4% del totale. Tale dato va analizzato alla luce dei tassi medi di recidiva in Italia, che si attestavano – secondo i dati del Ministero della Giustizia – al 68% per l'intera popolazione carceraria ed al 19% per i detenuti ammessi a pene alternative al carcere.

Tra i recidivi nessuno è arrivato ad ottenere un contratto di lavoro nonostante quasi tutti abbiano goduto di uno o più percorsi di inserimento lavorativo. Tra i non recidivi, sono 27 le persone che hanno ottenuto un contratto di lavoro dopo il percorso con Esodo.

Analisi economica dell'impatto generato sulla collettività

Dal punto di vista della gestione delle risorse e della creazione di valore economico e sociale, Fondazione Esodo si pone – anzitutto – l'obiettivo di creare un sistema integrato di interventi che, ponendo al centro la persona, consentano un percorso di reinclusione sociale che comprende i diversi aspetti del vivere (accoglienza abitativa, supporto psicologico-educativo, formazione professionale, inserimento lavorativo, ecc.). Pur non potendo emergere direttamente dai "numeri" del bilancio di esercizio, tale attitudine a creare un modello di *fund-raising* che stabilisce rapporti fiduciari durevoli con gli enti finanziatori ed a abilitare processi di cura integrati, può trovare un riflesso anche nelle quantità economico-finanziarie.

Un primo indicatore utile a comprendere l'esito dell'attività di Fondazione Esodo riguarda la percentuale di fondi raccolti destinati alle attività di interesse generale che costituiscono la *mission* primaria.

	2022	2023	2024
costi per sostenere l'attività di interesse generale	607.831	654.205	1.096.004
totale dei costi	620.711	666.308	1.105.094
	98%	98%	99%

Com'è evidente, Fondazione Esodo costituisce una struttura di rete snella, che non consuma valore per attività amministrative o di struttura, ma destina tutte le risorse disponibili al perseguimento delle attività istituzionali, dimostrando una notevole attitudine all'uso corretto ed efficace dei fondi a destinazione sociale. Ciò soprattutto grazie al sostegno organizzativo effettuato dalle varie Diocesi.

Un secondo indicatore, che testimonia l'attitudine ad attrarre un mix di risorse diverse – dal punto di vista dell'ente erogatore – ma accomunate dalla finalità sociale, è dato

dall'analisi della composizione delle entrate. Tale indicatore, infatti, consente di comprendere come Fondazione Esodo abbia tenuto fede alla sua funzione di coordinamento degli interventi di *fund-raising*, a sostegno di un sistema integrato di servizi aventi la persona al centro.

	2022		2023		2024	
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.400	0,4%	2.950	0,4%	2.650	0,2%
Contributi da soggetti privati (Fondazione Cariverona)	595.557	97,3%	663.088	99,6%	535.377	48,5%
Contributi da enti pubblici (Regione Veneto e Min. Giustizia)	13.795	2,3%	0		564.965	51,2%
Altri proventi	1	0,0%	0		48	0,0%
Totale proventi	611.753		666.038		1.103.040	

Dunque, sebbene l'obiettivo prioritario di Fondazione Esodo abbia natura spiccatamente sociale, essa pone in atto un complesso sistema di attività che hanno anche una dimensione economica rilevante, soprattutto in termini di risparmi generati per la comunità ad effetto del reinserimento sociale dei beneficiari e del contributo alla riduzione della recidiva. Per il 2022 ed il 2023 va' particolarmente rilevato come, la già citata chiusura di alcune progettualità iniziate negli anni precedenti, ha portato la sensibile riduzione dei contributi da parte degli Enti Pubblici, a fronte di un aumento di oltre il 43% dei contributi da parte di Fondazione Cariverona rispetto al 2020; tali contributi sono rimasti, poi, sostanzialmente stabili negli anni successivi. La situazione è mutata nel 2024, con il finanziamento ex DGR 934/2023 che ha visto una nuova fonte di finanziamento provenire dalla Regione Veneto, a sostegno delle attività della rete e ad integrazione dei contributi privati.

	€	Pari al costo di n. giorni di detenzione
Costo medio intervento DGR 934	5.384	36,0
Costo medio intervento finanz. Fond. Cariverona	1.958	13,1
Costo medio ponderato complessivo	2.883	19,3

Tale dato va confrontato con il costo che la collettività sostiene per ogni giorno di detenzione in carcere, pari a € 149,56 secondo i dati del XXI Rapporto sulle condizioni di detenzione¹ di Associazione Antigone, ai quali andrebbero poi aggiunti gli altri costi sociali connessi ai reati (controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, insicurezza sociale, danni biologici e psicologici, ecc.), nonché i costi connessi all'attivazione di un procedimento giudiziario. Se incrociati con i dati relativi alla riduzione della recidiva, tali dati danno luogo ad una valutazione indiretta del risparmio generato per la collettività, da intendersi sempre come un *proxy* sottostimato del beneficio prodotto; ad esempio, si può stimare che per ogni intervento che ha generato una soddisfacente reinclusione sociale e,

¹ www.rapportoantigone.it/ventunesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/i-costi-della-detenzione/

dunque, non ha generato recidiva, il vantaggio economico per la collettività (espresso solo dal risparmio per i costi di detenzione) si aggira dai 20.000 ai 70.000 euro, relativamente ai soli reati contro il patrimonio², ovverosia con un moltiplicatore positivo che va da 6,3 a 24,3.

Infine, per interpretare appieno la capacità di Fondazione Esodo di fare sintesi di processi diversi – sia in termini di progettualità e competenze sia per quanto attiene al finanziamento degli interventi –, così da realizzare percorsi integrati che, ponendo al centro la persona, consentono di massimizzare le opportunità di impatto, si è scelto di presentare tre casi: ognuno di essi è, al tempo stesso, una storia personale ed un progetto di sistema consente di “entrare” nel metodo Esodo. Inoltre, per ciascun caso è segnalato anche il costo dell’intervento, in modo da rendere concretamente ed immediatamente intuibile quella capacità di ritorno economico di cui si è detto nei paragrafi precedenti.

La dinamica del capitale spirituale

Il capitale spirituale non è misurabile e, tuttavia, rappresenta una priorità nella vita della Fondazione Esodo, la quale – derivando dall’atto fondativo di alcune Diocesi venete ed ispirandosi al Vangelo – considera la cura della persona in stato di fragilità un momento di testimonianza evangelica. La Chiesa riconosce, tra le opere di misericordia, la visita ai carcerati: il sistema integrato di servizi realizzato grazie a Fondazione Esodo si propone, in tal senso, di essere un’efficace concretizzazione, nella contemporaneità, di tale opera di misericordia.

Per questo, accanto alle azioni di carattere prettamente operativo ed a monte di esse, Fondazione Esodo si premura di potenziare e sviluppare, primariamente tra gli enti aderenti, l’attitudine a condividere e rafforzare l’ispirazione di fondo, mediante lo strumento della cd. “Carta Etica”, *«diretta a promuovere e tutelare la correttezza dell’operato di tutti gli Enti che collaborano a vario titolo alle attività progettuali della Fondazione Esodo Onlus»*.

Tale Carta Etica si ispira al Codice Etico adottato da Caritas Internationalis e promuove un’idea di cura in linea con la Dottrina Sociale della Chiesa. A tale riguardo, essa promuove i seguenti **valori**:

1. Giustizia
2. Bene comune
3. Sviluppo integrale della persona
4. Compassione
5. Opzione preferenziale per e con i poveri e gli oppressi
6. Rispetto
7. Solidarietà

Nel promuovere tali valori, la Carta Etica richiede la promozione dei seguenti principi:

1. Partenariato
2. Sussidiarietà

² Il dato, da ritenersi puramente esemplificativo, è costruito a partire dall’analisi della durata media della detenzione forniti dal Centro Documentazione Due Palazzi (www.ristretti.org).

3. Partecipazione
4. Responsabilizzazione
5. Indipendenza
6. Gestione e responsabilità
7. Uguaglianza, universalità, imparzialità, apertura e rispetto verso tutti i popoli
8. Protezione
9. Economie locali
10. Salvaguardare il creato e vigilare sull'impatto ambientale
11. Coordinamento
12. Advocacy
13. Sviluppo e formazione del personale
14. Attenzione al personale

Ad oggi, risulta che tutti gli enti aderenti hanno firmato la Carta Etica, impegnandosi, dunque, alla promozione dei suddetti valori ed all'applicazione dei relativi principi.

CONCLUSIONI

L'analisi condotta conferma la capacità della Fondazione Esodo di generare un impatto sociale rilevante e sistemico, nonostante la presenza di variabili esogene complesse che influenzano la progettazione e l'attuazione degli interventi. I risultati restituiti evidenziano l'efficacia di un modello operativo fondato su quattro direttrici principali di impatto:



Sviluppo delle soluzioni in rete. La Fondazione si configura come soggetto abilitante nella costruzione di un sistema integrato di attori pubblici e privati, in grado di rispondere in modo coordinato e coerente ai bisogni delle persone sottoposte a misure alternative alla

detenzione. Il ruolo di soggetto capofila nell'ambito dell'ATS per la realizzazione della DGR 934/2023 ha rafforzato la dimensione interprovinciale e la capacità di governance della rete, estendendo la presenza operativa anche in territori esterni alla compagine fondativa originaria.

Approccio alla persona. Il modello di presa in carico promuove un'interazione tra dimensioni abitative, formative, lavorative e relazionali, favorendo un percorso coerente di reinclusione sociale. L'impatto si evidenzia sia sul piano degli esiti diretti (inserimenti lavorativi, stabilizzazione abitativa, riduzione della recidiva), sia sul piano culturale e istituzionale, con una crescente capacità di advocacy verso il sistema giustizia e le amministrazioni pubbliche.

Reinclusione sociale. L'azione della Fondazione contribuisce in modo significativo alla riduzione del rischio di recidiva, alla promozione dell'inclusione lavorativa e alla riattivazione dei processi di autonomia personale. Tali risultati si riflettono anche sulla qualità della convivenza civile e sul rafforzamento del capitale sociale delle comunità locali.

Buon utilizzo di risorse a destinazione sociale. L'integrazione tra fonti di finanziamento eterogenee – pubbliche (Cassa delle Ammende, Regione del Veneto) e private (in particolare Fondazione Cariverona) – consente una gestione efficiente delle risorse disponibili, con un impatto positivo in termini di sostenibilità economica e ottimizzazione dei costi sociali. Il modello proposto dalla Fondazione si dimostra replicabile e scalabile, coerente con i principi di sussidiarietà e programmazione condivisa.

La coerenza tra mission, governance e capacità operativa rappresenta un fattore abilitante per il consolidamento e l'ulteriore sviluppo della rete. In prospettiva, il rafforzamento dei sistemi di misurazione dell'impatto e la valorizzazione del patrimonio esperienziale maturato costituiscono elementi strategici per qualificare ulteriormente il ruolo della Fondazione nel panorama delle politiche socio-educative e penitenziarie.

Politiche di sviluppo futuro

Fondazione Esodo prosegue con determinazione nel suo impegno di promuovere percorsi di inclusione e reinserimento sociale per le persone detenute, consolidando e ampliando il proprio raggio d'azione. La volontà è di estendere le buone pratiche maturate, rafforzando la rete di collaborazioni con enti pubblici e privati, istituzioni e realtà ecclesiali, per garantire un impatto sempre più significativo e duraturo.

Tra le priorità strategiche si confermano il mantenimento e l'incremento della capacità residenziale, elemento chiave per assicurare un'accoglienza qualificata e continuativa, nonché la ricerca di una sostenibilità economica stabile, progettata nel medio periodo e calibrata sulle specifiche esigenze delle attività svolte.

Fondamentale è l'ampliamento della rete di stakeholder, con particolare attenzione alle istituzioni regionali e locali, al sistema della giustizia e alle organizzazioni del Terzo Settore, per favorire sinergie efficaci e condivise. Parallelamente si intende consolidare i rapporti con nuovi soggetti sostenitori, tra cui fondazioni bancarie e altri potenziali finanziatori, valorizzando la presenza capillare su tutto il territorio veneto.

In un'ottica di trasparenza e miglioramento continuo, Fondazione Esodo realizzerà uno studio di valutazione dell'impatto sociale delle proprie attività, al fine di disporre di dati oggettivi e aggiornati da condividere con partner e finanziatori, rafforzando così la propria capacità di advocacy e di promozione di modelli replicabili.

Nel 2025, in occasione del 15° anniversario, sarà organizzato un convegno per fare il punto sui risultati raggiunti e progettare insieme alle comunità, agli enti e alle istituzioni il futuro sviluppo dell'azione della Fondazione.

Infine, si conferma il ruolo centrale dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) per la realizzazione della DGR 934/2023, con un impegno costante nel rafforzare questa rete e nell'intensificare le interlocuzioni istituzionali per dare continuità a questi progetti regionali con la Cassa Ammende.

Fondazione Esodo guarda dunque avanti con l'obiettivo di consolidare e far crescere un sistema integrato di interventi, capace di rispondere alle sfide emergenti e di promuovere il benessere e la dignità delle persone coinvolte.

Strumenti per l'invio di feedback

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare la Fondazione Esodo al seguente indirizzo mail: segreteria@fondazione-esodo.it